

tito, e lo riponevano con fasto, e pompa nel catalogo dei *riformati*. Al contrario Roma lo aveva di già fulminato, e i di lui libri sempre più inasprivano gli animi contro di lui prevenuti; e quindi tanto per una parte, che per l'altra si proclamò *riformato, eretico, luterano, e calvinista* a vicenda, quand'egli dentro di se per quanto appare forse niun partito peranco aveva preso.

*Francesco cardinale di Turnon* passando per gli svizzeri nel ritornare in Francia, si abbattè in una locanda col *Vergerio*. Questi si fe conoscere: perorò molto della sua disgrazia, protestò l'innocenza de' suoi sentimenti, e con le lagrime agli occhi, e con incessanti prieghi lo scongiurò che in Francia seco lo conducesse. Ciò è per confessione de' suoi nemici. Un uomo che arrivò a far tanto, ed a promettere tanto, sembra del pari sfortunato che reo; nè, anche in qualche parte succhiato avesse il veleno, può sentenziarsi per ostinato, per eretico, per briccone, e per infame, com'è stato nominato da quegli uomini, i quali si vantaron di essere più religiosi di lui; compassionevoli,